

Il Senato accademico ha autorizzato le lezioni in piazza e discussioni in tutte le facoltà. Mozione del Cda sul preoccupante futuro dell'ateneo

Università, assemblea generale contro i tagli

Il 5 novembre didattica sospesa dalle 10 alle 14 per dire "no" alla legge Tremonti

di GIACOMINA PELLIZZARI

All'università, contro la legge Tremonti, si mobilitano i docenti, i ricercatori, i dottorandi, gli studenti e anche i tecnici amministrativi. Tutti, il 5 novembre, a partire dalle 10, nell'aula magna di piazzale Kolbe, esprimeranno un «no» corale ai nuovi tagli alle risorse. Per l'occasione, fino alle 14, saranno sospese le lezioni. La preoccupazione sale all'interno dell'ateneo friulano dove, ieri, oltre al Senato accademico anche il Cda ha approvato, all'unanimità, una mozione anti-tagli. Ma andiamo con ordine.

Il Senato accademico, riunito in seduta straordinaria, ha convocato gli Stati generali e dato mandato ai presidi di autorizzare e trovare momenti e spazi per discutere gli effetti della manovra finanziaria del Governo. «L'obiettivo - sottolinea il presidente del consiglio degli studenti, Giovanni Benedetti - è sollecitare la modifica della legge 133». Non è escluso, infatti, il coinvolgimento dei parlamentari e dei politici regionali.

Il Senato, nell'esprimere netto dissenso nei confronti della legge Tremonti, ha accolto quasi tutte le richieste definite dalla comunità accademica martedì

ai Rizzi, bocciando solo il blocco della didattica. E così nei prossimi giorni quasi 17 mila lettere saranno indirizzate alle famiglie degli studenti per illustrare loro la grave situazione finanziaria che mina l'ateneo friulano, il quarto più sottofinanziato d'Italia. Allo stesso modo, i docenti disponibili a farlo, per sensibilizzare l'opinione pubblica, inizieranno le lezioni in piazza.

Per tutta la durata della seduta studenti e ricercatori hanno presidiato palazzo Florio. L'hanno fatto in silenzio con un'unica eccezione emersa quando qualcuno ha letto nel proseguito dei lavori una certa avversione a indire l'assemblea generale da parte dei senatori, da qui le grida «vogliamo gli stati generali». A tranquillizzarli ci ha pensato il rettore, Cristiana Compagno, scesa tra i manifestanti. Anche stamattina, comunque, gli studenti torneranno a manifestare il loro dissenso sulla manovra del Governo nel corso della celebrazione dei 30 anni dell'università.

Nel pomeriggio di ieri, invece, il «no alla politica dei tagli» è arrivato dal Cda. Lo stesso che nel constatare le difficoltà di bilancio e di gestione dell'ateneo derivanti da un ridotto trasferimento

delle risorse statali, ritiene che la razionalizzazione dell'utilizzo delle risorse «non possa e non debba passare attraverso un'asettica politica di tagli indiscriminati dei fondi che portano alla totale paralisi della formazione universitaria con un progressivo impoverimento della base culturale della nostra società, e condivide le gravi preoccupazioni di docenti, ricercatori, personale tecnico-amministrativo e studenti, auspicando un maggiore equilibrio in decisioni che riguardano il futuro dell'università italiana». Il Cda, comunque, apprezza l'opera del rettore nella stipula del «Patto per l'università», pur ritenendo che «gli interventi privati e privatistici devono essere contemplati nell'ambito di un'università pubblica, libera e indipendente, a garanzia di totale autonomia del sapere, della conoscenza e della ricerca da qualsiasi condizionamento ed esigenza esterni».

Secondo l'onorevole, Ivano Strizzolo (Pd), però, il Patto per l'università non può rimanere senza l'appoggio di Gorizia e Pordenone, da qui l'invito al rettore, al sindaco e al presidente della Provincia di tentare la mediazione.

**L'istituto d'arte
invia una lettera
al ministro**

mente alle accuse della sinistra», hanno commentato gli studenti. Nella sala affollata, infatti, i rappresentanti d'istituto hanno gestito le domande dei loro compagni rivolte all'assessore comunale Kristian Franzil e al consigliere comunale Loris Michelini (Pdl), poi, a sorpresa, anche al sindaco.

Non è stato da meno il dibattito all'istituto tecnico industriale Malignani, qui accolto tra gli applausi e le ovazioni, il primo cittadino, Furio Honsel, si è subito schierato dalla parte degli studenti: «Fate bene ad alzare la voce quando qualche provvedimento non vi convince». Successivamente sono intervenuti studenti universitari, sindacalisti e docenti. Anche pervenerci il programma è già pronto con il dibattito cui prenderanno parte il forzista Roberto Volpetti e il neo segretario regionale di Rifondazione, Kristian Franzil.

**Viviana Zamarian
Michela Zanutto**



Gli universitari si sono riuniti in assemblea anche martedì scorso